

Parola e Comunità



Basilica di San Giovanni – Busto Arsizio – www.parrocchiasangiobannibusto.it n. 511
Segreteria della Parrocchia: mail: pastorale.sgb@gmail.com oppure parroco@bustosgb.it

Domenica 19 novembre 2023

Il domenica di Avvento – Anno B – II Settimana del Salterio

I figli del Regno



Dal Vangelo secondo Matteo

In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzare i suoi sentieri! E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. (Mt 3,1-12)

Le Benedizioni delle Famiglie proseguono secondo le indicazioni stabilite. I sacerdoti e il diacono passeranno soltanto nel pomeriggio, dalle ore 14.30 alle ore 19.00

LE «SETTE LETTERE» DI DELPINI PER MILANO

Il testo dell'Arcivescovo trae ispirazione nei primi capitoli del Libro dell'Apocalisse. Un modo per «consegnare alle comunità della città e della Diocesi risonanze, motivi di ammirazione, di gratitudine, inviti a perseveranza e conversione». La città dei flussi e quella delle ferite, la città della ricchezza e quella della disperazione, la città della solidarietà e quella della solitudine, fino a quella del pensiero: per tutte, a conclusione della visita pastorale, giunge la parola di benedizione e di incoraggiamento dell'Arcivescovo. Ecco una sintesi



«Voglio invocare la benedizione di Dio per tutti: per chi abita, per chi lavora, per chi si aggira smarrito e stanco, per chi si incanta per le bellezze e la storia, per i molti che si dedicano al bene della comunità, per quelli che si ostinano a pensare solo a sé e si espongono alla tentazione di una solitudine disperata. Per tutti: la benedizione di Dio».

«La terra è piena della gloria di Dio. La benedizione non è una parola magica per qualche scaramanzia. La benedizione è una dichiarazione di

alleanza. Dio è alleato del bene, Dio è alleato per le imprese di bene che danno vita e speranza alla città. Che tutti siano benedetti».

Un percorso in tutte le realtà della grande metropoli: dal centro benestante alle periferie spesso degradate; dalle innovazioni della Milano dei grattacieli, alle mani dei volontari che accarezzano i poveri, vecchi e nuovi. Una Milano in trasformazione, che presenta luci e ombre, speranza di futuro, ma anche diseguaglianze ancora non superate.

«Ho fatto visita alla città. Ho visto molte città, volti, situazioni, storie, feste, gemiti. Ho incontrato ogni comunità pastorale. Ho pregato in ogni chiesa

parrocchiale. Ho benedetto nel nome del Signore ogni assemblea convocata». Un cammino che ovviamente prosegue: «Continuo però ad abitare e visitare la città, a partecipare alla sua vita intensa, bella e drammatica, ricca di potenzialità e di frustrazioni, attraente e rumorosa, inquietante e provocatoria».

Sono tanti i tesori custoditi tra le vie di Milano. «In città ci sono molti segni del Regno di Dio che è venuto: Gesù risorto è presente, è sempre con noi e la Chiesa è viva per continuare la missione. La comunità cristiana è presenza attiva, apprezzata, generosa. Annuncia a tutti la speranza, continua a invitare tutti a essere fratelli e sorelle nel nome del Signore, accoglie e aiuta tanti che bussano alla sua porta. Sì, ho trovato il prezioso tesoro!».

Eppure, come si diceva, non tutto è positivo: «Quello che non ho trovato è la pienezza della gioia, l'evidenza della speranza, lo zelo semplice e tenace per annunciare il Vangelo con la parola e la testimonianza a servizio dell'attrattiva di Gesù verso tutti, giovani e anziani, milanesi di antica appartenenza e gente di altri Paesi. Siamo debitori del Vangelo verso tutti: nessuno deve sentirsi giudicato, tutti dobbiamo sentirci chiamati a conversione».

[All'angelo della Chiesa che abita tra i flussi scrivi...](#)

Delpini constata che gli «ambienti accoglienti non accolgono più i ragazzi e i giovani per cui sono stati costruiti: sembra che pochi sappiano dove andare e di quale comunità facciano parte. Devo dirti la mia ammirazione: nel nome del Signore le porte rimangono aperte e lo Spirito suscita pensieri nuovi e tentativi forse ancora timidi perché il tuo volto sia quello della Chiesa dalle genti e della Chiesa "in uscita", che conferma la sua missione a seminare il Vangelo, senza l'ansia di controllare come il seme germoglia e cresce e produce frutto. Devo però incoraggiarti a più grande fiducia e a un pensiero più coraggioso per immaginare una geografia inedita del campo in cui seminare».

[All'angelo della Chiesa che è nella città della ricchezza scrivi...](#)

Alla Chiesa è affidata una parola «che è come una spada tagliente», in particolare verso la ricchezza: «Devi infatti proclamare: guai a voi ricchi, beati voi poveri, secondo l'annuncio di Gesù, e puoi incontrare persone suscettibili e indisponibili a ricevere l'invito a conversione».

Delpini mette in guardia: «La ricchezza, infatti, è un grande pericolo, perché può indurre nella tentazione dell'attaccare il cuore fino a diventare servi del denaro, alla tentazione di credere di poter fare tutto quello che il denaro rende possibile senza distinguere bene e male, alla tentazione di essere arroganti e ritenersi autosufficienti. La ricchezza può indurre alla tentazione di dimenticare che di ogni cosa ricevuta dovremo rendere conto a Gesù... ti incoraggio a non tacere la parola del Vangelo che condanna la ricchezza accumulata ingiustamente, la ricchezza morta sepolta che non porta frutto per nessuno, la ricchezza della diseguaglianza scandalosa».

Eppure anche in questa realtà vi sono persone consapevoli e attente: «So però che, nella città dei ricchi, abitano uomini e donne che vivono la loro condizione come responsabilità di prendersi cura di tutti, di mettere a frutto i loro beni perché diventino beni comuni, producendo condizioni giuste di lavoro, opportunità di sviluppo per la città, solidarietà generosa con i poveri della città e i poveri del pianeta. Sono ispirati da un dovere di restituzione e le loro opere sono gradite al Signore». Come i tanti benefattori che nei secoli si sono distinti sostenendo istituzioni per i più deboli.

[All'angelo della Chiesa che abita nella solidarietà scrivi...](#)



L'Arcivescovo è ammirato per i tanti doni di solidarietà che ha incontrato nella metropoli: «Lo Spirito di Dio ha suscitato in città innumerevoli e ammirevoli iniziative di solidarietà che spesso sono diventate servizi stabili, intelligenti, lungimiranti. Ogni situazione di bisogno ha trovato nella comunità cristiana una fraterna comprensione, una condivisione pronta a dare un aiuto, ad accompagnare cammini di inserimento, di promozione per una vita degna e autonoma». Tuttavia, «le risorse limitate e la complessità delle storie personali lasciano in città troppa miseria e troppa desolazione».

Un cenno poi al grande lavoro svolto in questo senso anche dal cammino sinodale diocesano: «La recensione delle associazioni di volontariato e delle iniziative di solidarietà che i "Gruppi Barnaba" hanno compiuto secondo il mandato ricevuto offre un quadro meraviglioso e persino sorprendente

per quantità e qualità. Veramente si può dire che le comunità cristiane sono animate dallo Spirito di amore, di sapienza, di operosa disponibilità!».

Ma anche il mondo generoso della carità ha qualche problema che sta emergendo. «Ho però anche avvertito un velo di tristezza, segni di malumore, forme di scoraggiamento e di stanchezza. Si lamenta infatti la riduzione del numero dei volontari, si constata l'elevarsi dell'età e le scarse prospettive per il necessario ricambio generazionale. Si registrano inoltre situazioni sociali sempre più complesse, uno scoraggiante aumento delle necessità, un panorama di povertà inedite. Si constata che le istituzioni rivelano inadeguatezze e disattenzioni. Siamo chiamati a entrare nella logica evangelica: non possiamo immaginare di risolvere tutti i problemi e rimediare a ogni povertà: i poveri sono sempre con noi... Se abbiamo per tutti parole di incoraggiamento fraterno, se tutti ci aiutiamo sempre ad avere stima di noi stessi e a rispondere alla nostra vocazione, allora possiamo compiere le opere di Dio: essere fratelli nella povertà, essere sinceri nella disponibilità, essere costanti nella condivisione».

All'angelo della Chiesa che abita nelle ferite scrivi...

Una casa aperta e ospitale, questa è la Chiesa per l'Arcivescovo. «Mi commuove la profondità della tua compassione verso ogni persona ferita che bussa alla tua porta, verso ogni situazione desolata che incontri... non puoi rassegnarti di fronte alle sofferenze dei più deboli. Ma continui a constatare: non basta, non basta». E non tutti aiutano in una direzione di disponibilità: «E ti esaspera la retorica che passa oltre senza guardare, che esibisce il lusso senza provare vergogna, che visita i drammi per farne spettacolo, che chiacchiera, chiacchiera e giudica e passa oltre senza muovere un dito, senza farsi una domanda».

All'angelo della Chiesa che abita nell'audacia del pensiero scrivi...

Delpini pensa alla Milano della cultura, dell'innovazione, alla metropoli universitaria: «La sapienza che viene dall'alto, la rivelazione della verità sull'uomo, su Dio, sul creato, sulla storia e il suo senso ispiri la ricerca e la riflessione. Non venga meno l'audacia di un pensiero che si spinga oltre l'utile e l'efficienza, per coltivare le domande sul senso, sui criteri che devono orientare la scienza e la tecnologia». Un ruolo fondamentale lo devono svolgere i credenti di fronte all'egemonia culturale dell'individualismo. «I cristiani non possono ignorare che alcune espressioni del pensiero e della sensibilità contemporanea assumono

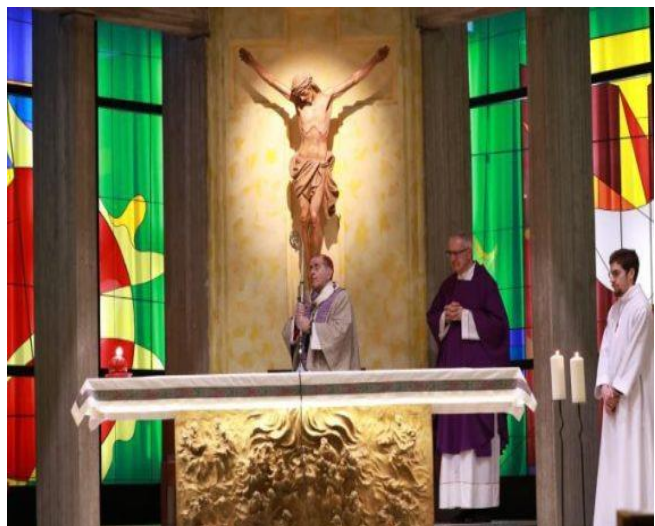
come dogma indiscutibile l'autoreferenzialità dell'individuo. Si orientano così la scienza, la politica, l'economia al servizio dell'individualismo scriteriato dei potenti, dei ricchi, dei superbi che umiliano i poveri e sfruttano con insensata avidità le risorse del pianeta. I potenti, i ricchi, i superbi dispongono di strumenti di persuasione capaci di convincere a prostrarsi di fronte alla prepotenza mondana, ribelle e indifferente alla volontà di Dio».

All'angelo della Chiesa che abita nella solitudine scrivi...

Sono tante le solitudini nella grande e frettolosa città. Ma vanno superate: «Perciò i discepoli di Gesù formano la Chiesa, la convocazione accogliente, aperta, perché tutti sappiano che c'è una casa che li attende, c'è una trama di relazioni che consentono di praticare la carità e di affrontare insieme le situazioni della vita, la missione dell'evangelizzazione, la preghiera condivisa, la testimonianza della presenza del Signore risorto». Da qui la riproposta di un impegno concreto: «Incoraggio tutti i discepoli del Signore a praticare l'arte del buon vicinato: guardare con simpatia chi abita vicino, riconoscere le invocazioni di aiuto, il bisogno di un sorriso amico... Le comunità possono anche inventare, con realismo e intelligenza, forme nuove di condivisione degli spazi per evitare lo scandalo di case troppo vuote e di troppe persone senza casa».

All'angelo della Chiesa che abita la disperazione scrivi...

«Conosco la tua desolazione: abiti in una generazione che si è convinta dell'ingenuità della speranza. Sembra opinione comune che la vita venga dal nulla e declini inevitabilmente verso il nulla – sottolinea l'Arcivescovo -. La persuasione che la scienza offra l'unica spiegazione affidabile per quello che c'è e quello che succede... Vivi dunque nella desolazione perché l'annuncio decisivo, che è la tua missione, sembra che non interessi a nessuno... molte persone oggi ritengono insignificante l'annuncio e inaffidabile la promessa. Forse persino irridono i testimoni del Risorto...». Cosa può fare perciò la Chiesa oggi e domani? «Non devi fare altro che restare fedele alla missione e continuare a testimoniare il Vangelo che hai ricevuto».



78ª ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA (CEI)



Il tema della speranza ha fatto da filo conduttore ai lavori della 78ª Assemblea Generale Straordinaria che si è svolta ad Assisi (Domus Pacis, Santa Maria Angeli) dal 13 al 16 novembre 2023 sotto la guida del Cardinale Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI.

Saldi nella speranza

Il contesto storico in cui stiamo vivendo sembra indurre a pensieri negativi sul presente e sul futuro. Le guerre e, in generale, le rivalità tra singoli, gruppi, nazioni o blocchi di nazioni, trovano ampio spazio nei media e, di conseguenza, scavano nella mente e nel cuore delle persone. La Chiesa, hanno convenuto i Vescovi, vuole vivere dello spirito di cui viveva Abramo, secondo San Paolo: “Egli credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: Così sarà la tua discendenza” (Rm 4,18). È la speranza a costituire la Chiesa nella sua identità più profonda, missionaria di pace e di riconciliazione nel mondo. Per questo, la Chiesa può a sua volta essere generatrice di speranza.

Lo sguardo alle sfide del Paese

I Vescovi hanno concordato sulla necessità di guardare alle sfide del Paese e del mondo intero con un atteggiamento propositivo e di fiducia, vero antidoto all’individualismo e alla frammentarietà. Va in questa direzione l’invito a prestare maggiore attenzione ai giovani, spesso lontani dalle comunità ma bisognosi di riferimenti. Senza con questo dimenticare alcune fatiche molto concrete, come il caro affitti e quelle condizioni abitative che precludono una certa stabilità. In linea con quanto emerso anche dal Cammino sinodale e dal percorso del Sinodo universale, occorre allora investire su una pastorale che, con linguaggio e modalità nuovi, riesca a veicolare la speranza nel presente e nel futuro, ovvero in un mondo in cui ciascuno veda riconosciuti e garantiti i propri diritti umani. A partire dai migranti, che rischiano di essere destinatari di scelte di dubbia realizzazione e di dubbio contenuto. E ancora: le persone più deboli e fragili, a cui va assicurato il diritto di vivere dignitosamente e di ricevere sempre cure adeguate...

L’impegno e la preghiera per la pace

“Come Vescovi, riuniti in Assemblea Generale ad Assisi, esprimiamo la nostra preoccupazione per l’escalation di violenza e odio di questi giorni, che sta assumendo proporzioni sempre più tragiche. Sentiamo impellente il compito di denunciare le logiche della contrapposizione e dell’individualismo, e di favorire la collaborazione e la riconciliazione. Sogniamo un mondo che sia davvero casa di tutti, dove il riconoscimento della dignità umana cammini di pari passo con il dovere di amare gli altri come fratelli e sorelle. Guardiamo con particolare dolore alla situazione in Medio Oriente e rinnoviamo l’appello al “cessate-il-fuoco”.

LA NOSTRA SETTIMANA

Domenica	19	II Avvento I Figli del Regno	16.00	Orario festivo delle SS. Messe Catechesi IV e V Elementare Basilica, Celebrazione dei Battesimi
Lunedì	20		21.00	Catechesi di Avvento in Biblioteca Capitolare Via D. Minzoni 1 (secondo incontro) Catechesi Adolescenti 18/19 anni
Martedì	21			Catechesi II, III, IV, V Elementare
Mercoledì	22	S. Cecilia	07.00 09.00 21.00	Oratorio S. Luigi: S. Messa per adolescenti ed educatori S. Maria: Messa, Catechesi e Adorazione Basilica: MESSA CON LE CORALI DELLA CITTA'
Giovedì	23		19.30	S. Maria: Adorazione per i Giovani
Venerdì	24		18.30	S. Maria: Messa per l'Arma dei Carabinieri
Sabato	25		09.00	Assemblea degli Oratori a Seveso
Domenica	26	III Avvento Le profezie adempite	08.00	Orario festivo delle Messe (08.30-10.00-11.30-18.00) Catechesi II e III Elementare Domenica insieme Preadolescenti (17.00 – 21.00) Consiglio Pastorale Diocesano a Seveso

SANTE MESSE DELLA SETTIMANA INTENZIONI DI PREGHIERA PER I DEFUNTI

Per le Sante Messe di suffragio rivolgersi in Segreteria parrocchiale tutti i giorni dalle ore 9.00 alle 11.30, oppure in Sagrestia della Basilica prima o dopo le Messe

Mese di Novembre

Giorno	Ora	Luogo	Intenzione 1	Intenzione 2
Lunedì 20	18.30	S. Maria	Carla Offredi	Messa per Soroptimist
Martedì 21	18.30	S. Maria	Pinuccia e Peppino Limenta	
Mercoledì 22	07.00	S. Maria	Suor Carmela De Bellis	
	18.30	S. Maria	Famiglia Augusto Michele e Nazario	Largito Rosa
Giovedì 23	07.00	S. Maria	Giuseppe e Maria	Francesco e Giovanna
	08.00	S. Maria	Le Suore della Carità ricordano la Festa Liturgica della Beata Suor Enrichetta	
	18.30	S. Maria	Carlo De Lodovici	
Venerdì 24	07.00	S. Maria	Per i bambini defunti	Suor Carmela De Bellis
	18.30	S. Maria	S. Messa per l'Arma dei Carabinieri	
			Gallazzi Franco	
Sabato 25	07.00	S. Maria	Suor Carmela Deleidi	
	09.00	S. Maria	Carlo Franzoso	
	18.30	Basilica	Milani Francesco	Perina Alberto
			Barlocco Maria Carla	

La Segreteria della Parrocchia è aperta tutte le mattine dal lunedì al sabato (09.30-11.30) Mail: pastorale.sgb@gmail.com - Basilica - Servizio Informazione Liturgica: Cell. 342 328 89 11